

C38 - Livi 1910, p. 38, n. 3 - busta n. 1096, 6300614

Lapo Mazzei alla compagnia Datini di Pisa (Francesco da Arezzo), 11.01.1402

Altra volta t' scritto, Francesco, della malvagia che Piero Poponi mi dovea fare avere.

Ora vedendo m' istentato, ho fatto che ser Antonio da Samminiato, notaio qui dell'Arte della lana,

suo parente e amico, ne scrive a Fabiano. Ecco la lettera con la mia legata. Leggila e poi la richiudi, e dagliele da parte di ser Antono, e fa' d' avella e mandalla invogliata, e scrivi il costo di tutto, e a Fabiano da' ci che ti chiede. Francesco, per amor di Dio e della mia infermit, dura fatica per me, e &Aobligara'mi&I a te a maggior fatto. Sai pure l' amore tra

me e Francesco, che m' vietato ch' io non ci spenda, ch me ne vuole far venire da Vinegia, come fe' anno. E io non voglio: basta quello fatto. Or dicotelo perch veggia l' amore mi porta. Cristo ti guardi. El botticino venga al fondaco di Francesco di Marco, in Firenze.

Ser Lapo Mazzei notaio tuo,

xj di gennaio.

Francesco di Marco e compagni, in Pisa.